



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO
CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI
DISTRETTO SCOLASTICO 052
TEL. 099/4721184 -
VIA PASTORE S.N. - QUARTIERE PAOLO VI - 74123 TARANTO
C.F. 90029700730
e-mail : taic80300x@istruzione.it
pec istituzionale: taic80300x@pec.istruzione.it
Sito web: www.icpirandellota.gov.it

Prot.n. 0003779

Taranto, 01/09/2017
Al Collegio Docenti

OGGETTO: INTEGRAZIONE DELL' ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA REVISIONE E L' AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA
FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015 - TRIENNIO 2016/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio docente elabora il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della L- n° 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

CONSIDERATA la necessità di integrare le linee di indirizzo emanate con prot. n. **0004024** del 01/09/2016

VISTO il D.P.R. n.297/94 ;

VISTO il D.P.R. n. 275/99;

VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89;

VISTI gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
VISTA la Legge n. 107/2015;
VISTA la delibera n. 37 del 14/01/2016 con cui il Collegio dei docenti ha elaborato il Piano dell'Offerta Formativa per il Triennio 2016 -19 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota circolare prot.n. 004064 del 08/10/2015;
VISTA la delibera n. 34 del 14/01/2016 con cui il Consiglio di Istituto ha approvato il Piano dell'Offerta Formativa per il Triennio 2016 – 19;
VISTI il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento della Scuola;
VISTA la delibera n. 25 del 25/10/2016 con cui il Collegio ha approvato l'aggiornamento del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2016 – 19 sulla scorta dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota circolare prot. n. 0004024 del 01/09/2016;
VISTA la delibera del Consiglio d'Istituto n. 59 del 27/10/2016;
VISTO il D.Lgs n. 62 del 2017;
TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n.84 del 30/06/2017;

CONSIDERATO CHE

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come La buona scuola, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-19.

RISCONTRATO CHE

1. Il Dirigente Scolastico attiva i rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali per definire gli indirizzi del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
2. Il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennale e il Consiglio di Istituto lo approva.
3. Il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
4. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni Scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.
5. Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR.
6. Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

CONSIDERATA la necessità di aggiornare le progettualità inserite nel PTOF alla luce dell'organico dell'autonomia e degli esiti del monitoraggio e del riesame delle azioni previste dal Piano di Miglioramento svolte nell'a. s. 2016/2017;

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione", degli esiti delle Prove Invalsi;

TENUTO CONTO degli obiettivi regionali dettati dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia con prot.n.0018661.31-07-2017;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri emersi dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale della Scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1, comma 14, della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E I CONTENUTI SPECIFICI FORMATIVI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA AD INTEGRAZIONE DI QUELLO

EMANATO IL 01/09/2016 CON PROT. N. 0004024

L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa già elaborato dovrà pertanto includere i seguenti aggiornamenti e/o le seguenti integrazioni:

- attività progettuali extracurricolari previste per l'a. s. 2017/18;
- attività progettuali e le iniziative nell'ambito delle Reti scolastiche;
- revisione della sezione relativa alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento in aderenza a quanto disposto nel DPR 122 del 2009 e nel D.Lgs 62 del 2017 art. 1 comma 2; attraverso la definizione degli strumenti per la valutazione intermedia, finale, compreso l'esame finale del primo ciclo di istruzione;
- Patto di educativo di corresponsabilità;
- piano di Formazione del personale docente 2016-19;
- fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- fabbisogno di ATA (comma3);
- fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- piano di miglioramento (riferito al RAV);

Le azioni di miglioramento, previste nel PdM e messe in campo nell'a. s. 2015/2016, in un'ottica proattiva, dovranno continuare ad essere riproposte e/o rimodulate , nonché monitorate in itinere ed alla fine dell'a. s. in corso , per valutarne l'efficacia in relazione alle seguenti priorità individuate nel PdM e già riconfermate per l'a. s. 2016/17.

Da ciò la necessità di:

- a. Ridurre la % di alunni collocati nei livelli 1-2;
- b. Diminuire la varianza fra le classi;
- c. Ampliare la prassi di pratiche finalizzate alla personalizzazione;
- d. Potenziare il tempo pieno;
- e. Sviluppare le competenze digitali;
- f. Favorire una progettazione condivisa;
- g. Creare un sistema di valutazione per competenze;
- h. Promuovere e incentivare l'utilizzo delle metodologie inclusive di tipo laboratoriale;

i. Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie attitudini;

l. Attuare nell'ambito dell'orientamento azioni di monitoraggio dei risultati a distanza;

m. Ampliare l'offerta di formazione per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane.

3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno scolastico ed in particolare dei seguenti aspetti:

- potenziare l'attività didattica attraverso metodologie laboratoriali innovative ed inclusive e l'uso efficace delle nuove tecnologie ;

- Conferire organicità all'attività educativa e didattica attraverso una progettazione curricolare condivisa a livello di Istituto e supportata dall'adozione di nuove metodologie didattiche quali il peer to peer, il problem solving, il cooperative learning, ecc.;

- Adottare una didattica che sviluppi le competenze e, quindi, le abilità e le conoscenze applicate a contesti di realtà e a compiti significativi per gli alunni.

4) Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dovranno tendere oltre che al contrasto della dispersione scolastica in tutte le sue forme, anche al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, specialmente di quelli che presentano delle difficoltà di natura diversa (deficit, disturbo, svantaggio). Pari attenzione bisogna avere nel programmare e attuare una didattica che potenzi le eccellenze e valorizzi il merito.

5) Si rende necessario orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifico- digitali oltre che a quelle inerenti i linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica).

6) Le competenze di cittadinanza attiva e democratica si svilupperanno non necessariamente mediante progetti curricolari o extracurricolari, ma attraverso uno stile educativo e di gestione della classe dove ciascuno possa sentirsi integrato e responsabilizzato nel suo ruolo nella piccola comunità della classe come in quella più grande della scuola.

7) Si dovrà puntare al benessere ed alla promozione della salute degli alunni ove “per salute si intende non l'assenza di malattia, bensì uno stato di benessere fisico, psichico e sociale” (dall'Organizzazione Mondiale della Sanità).

8) Si dovranno, altresì, attivare percorsi di educazione alle pari opportunità, di prevenzione e lotta al bullismo e cyber bullismo (Linee di orientamento di aprile 2015) che rientrano a pieno titolo in un curriculum interdisciplinare e transdisciplinare di cittadinanza attiva e democratica.

9) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, saranno prese in considerazione se attinenti ai bisogni formativi degli alunni e se arricchenti il loro curriculum.

10) Tutte le attività progettuali, sia interne che esterne, devono essere coerenti ed in sintonia con gli obiettivi del PdM e del PTOF e corrispondere alle aree di miglioramento individuate. Per tutti i

progetti e le attività previsti nel PTOF devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Se è vero che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale della Scuola, i progetti rappresentano occasioni e strumenti di arricchimento e di realizzazione delle finalità istituzionali e territoriali perseguite. (mission e vision), pezzi di un unico ed insieme variegato mosaico formativo.

Pertanto, il DS, nel formulare al Collegio dei Docenti il presente atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/19, tiene in debita considerazione i seguenti ambiti di intervento:

1. Comunicazione interna ed esterna.
2. Organizzazione della scuola.
3. Valorizzazione delle professionalità.
4. Autoanalisi e Autovalutazione.

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Nell'ambito della comunicazione interna, le azioni dovranno essere finalizzate a una maggiore e migliore circolazione delle notizie/informazioni tramite gli strumenti tecnologici e soprattutto tramite le apposite sezioni del sito della scuola, che rappresenta l'albo istituzionale ed assolve agli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Saranno incrementate le occasioni di incontro/confronto con tutto il Personale per creare una vera comunità in cui ognuno possa operare responsabilmente e consapevolmente.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, dovranno essere attivate tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva scuola – famiglia - territorio:

- Accesso al registro elettronico per visione documento di valutazione;
- Pubblicazione tempestiva delle comunicazioni/informazioni tramite il sito della scuola e i social network;
- Pubblicazione modulistica sul sito della scuola;
- Incontri individuali tra docenti e genitori anche per gli alunni della Scuola dell'Infanzia;
- Incontri di presentazione dell'Offerta Formativa per i genitori che devono scegliere la scuola per i loro figli;
- Coinvolgimento della stampa e delle televisioni locali per eventi, manifestazioni e momenti significativi;
- Consolidamento degli Accordi di Rete già stipulati con altre Istituzioni scolastiche sia per la didattica che per l'organizzazione della scuola;

-Utilizzo della Rete Ambito TA21 per condividere con altre Istituzioni scolastiche del territorio esigenze formative, didattiche, organizzative, amministrative e contabili;

- Utilizzo delle Reti di scopo , che saranno create all'interno della Rete di Ambito TA21, per soddisfare specifici bisogni didattici ed amministrativi e realizzare una progettualità condivisa;

- Protocolli d'Intesa e Convenzioni con Enti e Soggetti Esterni.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Per quanto riguarda l'organizzazione della scuola, gli interventi dovranno essere programmati tenendo in considerazione tre aree distinte:

1. Organizzazione didattico-pedagogica.
2. Organizzazione dei servizi amministrativi-gestionali.
3. Organizzazione del personale.

La Scuola dell'Infanzia risponderà alle esigenze delle famiglie con attività distribuite per 25 ore settimanali. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'accoglienza soprattutto dei bimbi più piccoli e alla continuità con la Scuola Primaria. Nell'anno scolastico 2017/18 saranno progettate e realizzate attività per gruppi omogenei, incrementando l'uso di metodologie basate sulle sezioni aperte. Nella Scuola dell'Infanzia saranno attivati progetti di lingua inglese e di letto-scrittura. Tutte le sezioni lavoreranno in parallelo, tenendo comunque conto delle specifiche esigenze dei bambini, e saranno garantiti momenti di incontro/confronto tra il personale in servizio nei diversi ordini nell'ottica della continuità educativa e didattica che un Istituto Comprensivo deve garantire. Saranno realizzate attività di scrittura creativa, attività musicali, insegnamento della lingua inglese e della psicomotricità affidato a docenti interni esperti, tutto per agevolare l'inserimento dei bambini nei successivi ordini scolastici e il loro successo formativo.

Per quanto riguarda la **Scuola Primaria**, con riferimento alle priorità emerse dal RAV, si dovranno continuare ad adottare idonee strategie volte a diminuire la varianza tra le classi e potenziare l'attività didattica, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, metodologie laboratoriali, metacognitive ed inclusive e lo sviluppo di competenze digitali, al fine di migliorare la qualità degli apprendimenti e il clima relazionale.

Si dovrà far leva su:

- Accoglienza con particolare attenzione per gli alunni delle classi prime (Progetto Accoglienza);
- Programmazione delle attività per classi parallele;
- Prove comuni di verifica per classi parallele per autovalutarsi e migliorare;
- Interventi per favorire l'inserimento degli alunni disabili e/o con disagio (BES)(Progetto Inclusione);
- Interventi per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro (Progetto Continuità) Interventi per favorire il rispetto del Regolamento scolastico e delle regole di convivenza civile (Progetto Legalità);

- Uso costante di tecniche didattiche attive (attività laboratoriali, giochi di simulazione, cooperative learning , problemsolving,...);
- Introduzione di puntuali forme di verifica/valutazione delle competenze dalle quali possa scaturire una motivata certificazione delle competenze alla fine della Scuola Primaria, sul modello ministeriale adottato;
- Partecipazione a competizioni, gare, concorsi e tornei;
- Partecipazione ai Bandi PON 2014/20.

Per quanto riguarda la **Scuola Secondaria di 1° grado** si dovranno perseguire le seguenti priorità:

- Attività di recupero e di consolidamento per migliorare i livelli di competenze di base, principalmente i risultati di Italiano e Matematica nelle Prove INVALSI;
- Attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze;
- Potenziamento della lingua inglese;
- Sviluppo delle competenze digitali;
- Partecipazione a competizioni, gare, concorsi e tornei;
- Partecipazione ai Bandi PON 2014/20;
- Monitoraggio dei risultati degli alunni per avere dati utili a rivedere il curriculum scolastico e a migliorare la progettazione delle attività;
- Monitoraggio, nell'ambito dell'orientamento, dei risultati a distanza (esiti scolastici degli ex alunni nel biennio della Scuola Secondaria di 2° grado) .

Inoltre, per agevolare le famiglie e fornire adeguate risposte alle esigenze degli studenti tramite l'arricchimento dell'offerta formativa, la Scuola si impegnerà ad assicurare e/o promuovere i seguenti servizi:

- Servizio scuolabus in accordo con l'Ente locale;
- Servizio di refezione scolastica in accordo con l'Ente locale per le classi a tempo pieno della Scuola Primaria.

Grande importanza sarà attribuita alla collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e con l'ASL.

La gestione e amministrazione della scuola dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Il DSGA curerà la gestione dei servizi generali e amministrativi, secondo il puntuale rispetto della normativa vigente e sulla base delle **direttive di massima del Dirigente Scolastico**. L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle Leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) sarà sempre coerente con le scelte didattiche e sarà improntata al massimo della trasparenza. Nell'organizzazione del Personale della Segreteria saranno distribuiti i compiti in base alle competenze e le disposizioni saranno sempre puntuali.

Dovrà continuare il processo di **dematerializzazione** tramite la gestione on line di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente. A tal fine sarà agevolata la partecipazione del Personale a specifici corsi di formazione/aggiornamento.

L'organizzazione del Personale dovrà essere finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. Per i docenti saranno tenute in grande considerazione le competenze specifiche e saranno

promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale. Il Dirigente Scolastico sarà coadiuvato da uno staff (due Collaboratori del Dirigente Scolastico, 5 Funzioni Strumentali, 2 Responsabili di Plesso, referenti commissioni) con il quale saranno organizzati incontri periodici per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento. Saranno identificati anche Responsabili che si preoccuperanno di rendere agevole l'uso dei laboratori affinché vengano sempre più utilizzate pratiche didattiche attive per rendere significativi gli apprendimenti degli allievi. Saranno individuate figure responsabili di particolari Progetti e/o Attività.

Gli incarichi saranno sempre affidati per iscritto e l'insegnante individuato dovrà produrre puntuali resoconti delle attività effettuate.

Per quanto riguarda il Personale ATA, il DSGA dovrà organizzare il servizio tenendo prioritariamente conto delle esigenze della scuola. I Collaboratori Scolastici effettueranno con puntualità tutti i compiti del loro profilo. Periodicamente saranno effettuati incontri per verificare il funzionamento dell'organizzazione della scuola ed effettuare eventuali modifiche.

Tutto il Personale, sia docente che ATA, sarà coinvolto nella formazione/informazione riguardante la sicurezza della scuola, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. L'organigramma della sicurezza sarà aggiornato affidando gli incarichi al Personale coerentemente con la specifica formazione di ognuno.

AUTOANALISI E AUTOVALUTAZIONE

Considerato che con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 e con la CM n. 47 del 21 ottobre 2014 l'autovalutazione è diventata obbligatoria al fine di individuare gli interventi per un reale Piano di Miglioramento, la scuola dovrà riuscire a focalizzare i punti di forza e i punti di debolezza con il coinvolgimento dei principali Stakeholder. Il Piano di Miglioramento dovrà essere inteso come impegno da parte di tutta la comunità scolastica nella sua complessità (Personale della scuola, Genitori, Amministrazione, Comunità locale). Durante l'anno particolare attenzione dovrà essere effettuata al confronto/incontro con personale interno ed esterno per raccogliere informazioni, dati, suggerimenti, anche attraverso appositi monitoraggi, nell'ottica della rendicontazione sociale partecipata. I dati ottenuti saranno elaborati per l'autovalutazione che dovrà essere sempre intesa come base per progettare e realizzare il miglioramento continuo.

Il Collegio docenti è invitato a riservare un'attenta analisi al presente atto di indirizzo.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e della responsabilità con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della scuola.

Il presente atto di indirizzo sarà presentato e diffuso tramite il sito web della scuola www.icpirandellota.gov.it

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Antonia Caforio